

SIGNIFY: ILLUMINAZIONE E IOT LIGHTING PER LE CITTÀ INTELLIGENTI

CON UN DNA FORTEMENTE CONNOTATO DALL'INNOVAZIONE L'AZIENDA È TRA I PLAYER PROTAGONISTI DEL PROCESSO DI EVOLUZIONE SOSTENIBILE CHE RIGUARDA GLI SPAZI URBANI. «IL NOSTRO IMPEGNO QUOTIDIANO È MIRATO A MIGLIORARE E, OVE NECESSARIO, RIVOLUZIONARE L'USO DELLA LUCE, FINO A FARLA DIVENTARE UN SERVIZIO» AFFERMA, IN QUESTA INTERVISTA, CARLOS ALBERTO LOSCALZO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI SIGNIFY PER I MERCATI ITALIA, ISRAELE E GRECIA

DI ANTONIO ALLOCATI



Progettare le città del futuro vuol dire ripensare gli spazi urbani puntando alla massima efficienza e a servizi sempre più all'avanguardia che possano realmente migliorare il benessere dei cittadini. In questo processo il lighting e l'IoT assumono un ruolo di essenziale importanza grazie soprattutto all'impiego di soluzioni dedicate e di una tecnologia sempre più avanzata. Quello di Signify è certamente uno dei nomi di primo piano in questo dinamico settore, con la forza di una grande tradizione e di una volontà «nell'investire in R&D in maniera costante, per anticipare gli sviluppi tecnologici e

«Le amministrazioni locali presidiano il territorio e hanno una funzione centrale nel promuovere e dare concretezza ai progetti di transizione ecologica»

per creare un futuro dove le città possano essere pienamente sostenibili anche grazie all'illuminazione». In questa intervista, Carlos Alberto Loscalzo, amministratore delegato di Signify per i

mercati Italia, Israele e Grecia ci illustra le strategie e la vision di un player sempre più protagonista nel rinnovamento delle nostre città e quindi del nostro Paese. **Qual è la mission di Signify?**



Signify

the meaning of light

CARLOS ALBERTO LOSCALZO, AD DI SIGNIFY PER I MERCATI ITALIA, ISRAELE E GRECIA. CLASSE 1962, DI NAZIONALITÀ ARGENTINA, LAUREATO IN INGEGNERIA ELETTRONICA CON SPECIALIZZAZIONE IN AUTOMAZIONE, APPRODA IN SIGNIFY A LUGLIO 2022 DOPO UNA LUNGA ESPERIENZA IN SCHNEIDER ELECTRIC, LEADER NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA E NELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

UNA STORIA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

Le origini di Philips Lighting risalgono a più di 125 anni fa, nel 1891, anno della sua fondazione da parte di Frederik e Gerard Philips in Olanda, nella città di Eindhoven. Nel corso della sua storia, l'azienda è stata in prima linea nei principali progressi del settore dell'illuminazione. Nel 2018 Philips Lighting annuncia il cambio di nome in Signify, mantenendo il marchio Philips per i suoi prodotti e consolidando la sua posizione di leader mondiale nell'illuminazione, sia in ambito professional che consumer, e di azienda all'avanguardia nel mondo dell'IoT lighting. I suoi prodotti d'illuminazione a risparmio energetico, i sistemi e i servizi garantiscono un'eccellente qualità della luce, maggiore sicurezza e comfort, oltre a migliorare la produttività delle aziende e a rendere le città più vivibili.

«La nostra missione è esplorare lo straordinario potenziale della luce per un futuro e un mondo migliori, mettendo in pratica i valori che contraddistinguono la nostra visione: l'impegno per la sostenibilità, lo stimolo a una continua innovazione che vada al servizio del reale miglioramento della vita delle persone, la circolarità di un'economia che non lasci alcuno indietro e che sia quindi quanto più possibile inclusiva».

Come si può riassumere la filosofia dell'azienda?

«L'innovazione è da sempre nel Dna di Signify. Dall'invenzione della luce

elettrica, siamo stati pionieri di molte delle più entusiasmanti innovazioni nel settore dell'illuminazione. Il nostro impegno quotidiano è mirato a migliorare e, ove necessario, rivoluzionare l'uso della luce, fino a farla diventare un servizio. Da prodotti ad alta efficienza energetica e che utilizzano la tecnologia solar, a sistemi in grado di ridurre i consumi abbattendo le emissioni di carbonio, passando per modelli di economia circolare per ridurre ed eliminare gli sprechi e soluzioni per l'agricoltura, l'indoor farming e l'acquacoltura, volte a ottimizzare l'utilizzo di acqua e pesticidi e in cui la luce contribuisce alla qualità e ottimizzazione del processo di crescita. Penso anche al concetto di "human centric lighting", per una luce che porta benessere attraverso ambienti sani e purificati, come nel caso della tecnologia UV-C, o che è in grado di adattarsi naturalmente alla vita delle persone, assecondando i cicli circadiani ed aiutando a vedere e sentirsi meglio. E ancora, soluzioni per un mondo che cambia e si urbanizza, in cui forte è l'esigenza di garantire sicurezza e funzionalità nelle città con luci connesse, riducendo incidenti e garantendo maggiore controllo grazie alla connettività delle infrastrutture, fino a portare - come per Trulifi - infrastrutture di comunicazione dati attraverso la luce. Siamo dunque proiettati verso una visione della luce che va al di là della semplice illuminazione, per offrire ulteriori servizi e benefici che non possono però essere raggiunti in solitaria, ma solo attraverso una "politica di innovazione aperta" che possa fondarsi sulla collaborazione e l'unione delle forze verso obiettivi comuni e globali: auspichiamo che università, istituti e start-up, partner di canale e distributivi, studi di progettazione, constructor lighting designer possano essere con noi in questa ambiziosa Mission».

Quali sono i punti cardine della strategia dell'azienda? Chi sono i vostri clienti?

«Signify ripone molta fiducia negli investimenti finalizzati a garantire un'eredità sostenibile in grado di migliorare la qualità della vita e ridurre significativamente l'impatto ambientale. Per questo siamo fieri di fornire prodotti e soluzioni pensati per sostenere la



IL NUOVO SPAZIO GROUND FLOOR DI SIGNIFY INAUGURATO A MILANO

SIGNIFY

Sede italiana: Viale Sarca 235 – Milano

Web: <https://www.signify.com/it-it>

Fatturato globale: 6,9 miliardi di euro nel 2021

Punti luce connessi: 103 milioni (dato aggiornato al Q2 2022)

transizione verso un mercato "verde" e sostenibile che abbia nell'efficiamento dei consumi un'ovvia focalizzazione, specie alla luce dell'attualità. In tal senso, l'azienda va ora concentrandosi, oltre che sulla tradizionale strategia di canale distributivo, sulla collaborazione con i principali attori pubblici e privati attivi nelle municipalità, per illuminare in modo efficiente e moderno luoghi pubblici, ma anche con le aziende per sistemi di luce connessa pensati per ridurre i consumi negli spazi produttivi e di lavoro, nonché con prodotti dedicati ai consumatori finali nell'ambito della smart home, attraverso soluzioni di intuitivo utilizzo, e che hanno nella gestione intelligente la leva per rispondere ai moderni bisogni dei consumatori nel residenziale, con un occhio di riguardo, come nostro elemento fondante, verso il comfort di una luce qualitativa».

Quali sono i punti di forza dei vostri prodotti, pensando al loro impiego nel

settore pubblico?

«Tra le soluzioni per le strutture pubbliche abbiamo prodotti pensati per aumentare la sicurezza dei cittadini, abbellire gli spazi pubblici e ridurre gli sprechi. Mi piace menzionare la tecnologia Solar, con una gamma di prodotti di illuminazione stradale a energia solare e ibrida di facile installazione, che tiene conto delle prestazioni, dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia pulita, senza dimenticare Interact City, il sistema d'illuminazione Led connessa che garantisce la solida infrastruttura necessaria a realizzare moderni servizi urbani. Non solo, quindi, funzionalità e sicurezza, ma anche luce per dare nuova espressione a edifici e architetture protagonisti della nostra quotidianità, attraverso Interact Landmark. A puro titolo esemplificativo dei vantaggi che la nostra illuminazione può portare a livello cittadino, cito il progetto di restyling illuminotecnico della facciata della basilica



L'IMPORTANTE PROGETTO DI RESTYLING ILLUMINOTECNICO DELLA FACCIATA DELLA BASILICA DI SANTA MARIA NOVELLA A FIRENZE È BASATO SU SOFISTICATI SISTEMI DI ILLUMINAZIONE DINAMICA E CONNESSA

di Santa Maria Novella a Firenze che, oltre ad aver offerto una soluzione vantaggiosa in termini di efficienza energetica, ha permesso di restituire una valorizzazione artistica, paesaggistica e turistica della città, attraverso un'illuminazione ad hoc. In particolare modo, la facciata di Santa Maria Novella, è un progetto che nasce già "innovativo" con la presenza di ordini architettonici classici posti su un doppio livello e un frontone triangolare, alla maniera di un tempio greco; un perfetto esempio di modernità rispettosa della tradizione. Questo è anche il valore che, attraverso le nostre luci, vogliamo sempre assicurare: il mantenimento e la valorizzazione di quanto in essere con uno sguardo al futuro, per garantire un giusto equilibrio a un capolavoro che sia fruibile da tutti».

Quali sono i plus della tecnologia Led?

«La qualità della luce e il passaggio al Led ricoprono un ruolo fondamentale nella strategia di Signify. Per questa ragione abbiamo recentemente annunciato l'arrivo di nuovi prodotti Philips Led in classe A, tanto per il mondo professionale quanto per il consumatore finale. Si tratta di una gamma di prodotti che consente un risparmio energetico fino al 60% rispetto ai modelli di lampadine tradizionali, assicurando un miglior comfort visivo,

anche a fronte di un'illuminazione prolungata, grazie ad apposite soluzioni per ridurre sfarfallio e abbagliamento. Ulteriormente, il Led costituisce il primo passo per avvicinarsi al mondo connesso, dalla Smart home alle Smart city, rappresentando così una delle vie più semplici per guidare le società verso un futuro luminoso, smart e sostenibile».

Siete un brand particolarmente attivo anche nell'IoT Lighting. Ci parli della vostra proposta e degli sviluppi che questi prodotti possono garantire per il rinnovamento delle città..

«La rivoluzione digitale e l'impatto delle nuove tecnologie stanno radicalmente trasformando non solo il modo in cui si progetta ma anche la manutenzione e la gestione delle infrastrutture, dal pubblico al privato, dalla casa agli uffici, fino ai contesti produttivi. Signify investe nello sviluppo di soluzioni di luce connessa che possano essere ottimali per queste sfide contemporanee. I sistemi connessi e i servizi Interact City e Interact Landmark garantiscono infatti l'eccellenza dell'illuminazione nel sodalizio tra sicurezza e comfort, contribuendo attivamente nel rendere le città più vivibili e trasformare case, edifici e spazi urbani in ambienti smart. Nelle città, ad

esempio, i dati indicano una riduzione del 21% dei crimini e del 30% degli incidenti in presenza di sistemi che integrano sensoristica e controllo da remoto.

Il brand Interact rappresenta dunque l'offerta per una luce che cessa di essere solo illuminazione, per trasformarsi in un vero e proprio linguaggio smart in grado di connettere cose e persone in modo semplice, veloce ed intuitivo. Al nostro portfolio di soluzioni di luce connessa pensate per gli spazi pubblici, si unisce poi Interact Sport, una soluzione ideata per offrire esperienze a 360 gradi ancora più coinvolgenti attraverso la luce negli impianti sportivi e garantire, allo stesso tempo, efficienza e sostenibilità».

Chi sono i vostri partner per raggiungere le Pubbliche Amministrazioni e gli enti locali?

«Diversi enti territoriali ed Esco in Italia e nel mondo hanno già scelto le nostre soluzioni tecnologiche, come gli apparecchi a energia solare e ibrida Philips di Signify, per alimentare i loro impianti di illuminazione pubblica. Il nostro approccio al business non può oggi prescindere dal cercare sinergie e rapporti con quanti intervengano nella progettazione, gestione e manutenzione dei contesti municipali per i quali abbiamo varato un programma dedicato - Green Switch - pensato per sostenere quanto disposto dal Green Deal Europeo. La sostenibilità è nel Dna della nostra azienda;

per questo siamo lieti e fieri di promuovere questo programma, con l'obiettivo di lavorare congiuntamente per raggiungere gli obiettivi Europei di riduzione a zero delle emissioni e di efficientamento delle attività entro il 2050».

Può citare qualche caso virtuoso che vi ha visti collaborare con le Amministrazioni locali in Italia?

«Sul nostro territorio, l'azienda ha messo a disposizione il proprio know-how e soluzioni all'avanguardia per illuminare in modo sostenibile e innovativo luoghi pubblici e privati. Possiamo menzionare, per l'appunto, l'importante progetto di restyling illuminotecnico della facciata della celebre basilica di Santa Maria Novella, attraverso sistemi di illuminazione dinamica e connessa, di cui siamo davvero orgogliosi. Un altro progetto degno di nota è sicuramente quello che vede la nostra tecnologia Solar in Veneto, con più di 100 apparecchi forniti in 10 comuni tra cui Montorso Vicentino con la prima installazione a energia solare e ibrida e Cavallino Treporti che ora vanta la sua strada adiacente alla laguna illuminata in modo sostenibile. In campo sportivo, ci siamo distinti con progetti di rinnovamento illuminotecnico, come è avvenuto per lo Stadio Brilli Peri di Montevarchi, in provincia di Arezzo, così come per lo Stadio di Sesto Fiorentino, con apparecchi progettati specificatamente per gli impianti sportivi e polifunzionali e in grado di soddisfare i più recenti standard di trasmissione televisiva grazie a un'illuminazione di alta qualità e priva di sfarfallio».

Quali sono gli obiettivi di Signify per l'anno in corso, in termini economici e di crescita aziendale, sul nostro territorio?

«Certo oggi pianificare è complesso, e le incognite su scala internazionale sono molte.

Ciò nonostante, come Signify ci impegniamo a proseguire nel percorso di consolidamento dell'azienda nel mercato, puntando a sostenere proprio i programmi di efficientamento energetico attraverso il Led e il potenziamento delle tecnologie di illuminazione.

L'azienda crede ed investe in un progresso sostenibile, che supporti gli obiettivi delle Nazioni Unite e del Green Deal europeo. Di qui, il programma Green Switch che

A MILANO UN NUOVO SPAZIO GROUND FLOOR

A giugno di quest'anno è stato inaugurato nella sede milanese di Signify il nuovo Spazio Ground Floor, un'area esperienziale concepita per essere fortemente evocativa, caratterizzata da un'originale interpretazione di design e luce, e finalizzata a diventare un luogo non di mera esposizione, ma di networking e condivisione. L'obiettivo è infatti quello di offrire a partner e protagonisti della filiera dell'illuminazione una casa, un hub, un luogo di incontro per confrontarsi e porre insieme l'attenzione sul contributo positivo della luce, nelle sue più moderne declinazioni, per il singolo e la comunità.

rientra nella più ampia strategia di sostenibilità di Signify "Brighter Lives, Better World 2025", che si prefigge di raddoppiare l'impatto positivo dell'azienda sulla società e sull'ambiente. Già 100% carbon neutral nel 2020, Signify continua il proprio impegno nel raggiungimento di ulteriori importanti obiettivi tra cui rispettare il limite di temperatura di 15°C come definito dall'Accordo di Parigi, raddoppiare i ricavi derivanti dall'economia circolare fino al 32% e portare al 32% i ricavi destinati a innovazioni in grado di promuovere una migliore qualità della vita».

Qual è il suo punto di vista sulla congiuntura attuale nella quale le ingenti risorse del PNRR rappresentano un'opportunità eccezionale anche per il rinnovo delle strutture pubbliche, a partire dall'illuminazione e dai progetti smart city?

«Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un'occasione unica per accelerare il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi globali ed europei al 2030 e 2050, rispettivamente gli obiettivi individuati con l'Accordo di Parigi e il Green Deal Europeo.

Questi sforzi rientrano all'interno del programma Green Switch, che, attraverso lo sviluppo di tecnologie sempre più attente ai temi energetici ed ambientali, vuole far capire quanto sia fondamentale non lasciarsi sfuggire i vantaggi del binomio digitalizzazione e sostenibilità per cogliere la preziosa opportunità dei programmi governativi e, su tutti, del PNRR. In quest'ottica, le energie rinnovabili dei sistemi Solar concorrono al

raggiungimento dell'efficienza energetica nei progetti di illuminazione pubblica e rappresentano un valido strumento per la rigenerazione urbana».

Quali sono le criticità maggiori che interessano il mondo della Pubblica Amministrazione e in quale modo dal vostro punto di vista la PA può invece diventare soggetto centrale nel rinnovamento del Paese?

«La principale sfida sarà quella di trovare gli strumenti per far crescere sempre più la collaborazione con la Pubblica Amministrazione, sicuri dell'importanza di uno sviluppo sostenibile dell'illuminazione nelle città e del ruolo della luce come uno dei principali asset di efficientamento e sviluppo del Paese».

Per chiudere: come immagina la città del futuro?

«Non siamo certo i soli ad assistere al progressivo fenomeno di inurbamento che, su scala mondiale, vede le città andare a ospitare il 70% della popolazione mondiale.

È pertanto doveroso per una realtà importante come la nostra tenere conto di questo trend, che insieme a cambiamento climatico e digitalizzazione riteniamo vada a ridisegnare il modo in cui viviamo ed abitiamo il nostro spazio, pubblico/privato che sia.

Per questo, il nostro impegno nell'investire in R&D è costante, per anticipare gli sviluppi tecnologici e per creare un futuro dove le città possano essere pienamente sostenibili anche grazie all'illuminazione. Attraverso le piattaforme di luce connessa, potremo così vivere in contesti urbani all'avanguardia, sicuri ed efficienti».